


Rassegna Stampa del 10 gennaio 2023

Testata	Data
DottNet	04 gennaio 23
<p>UNA TANTUM A FAMILIARI DI MEDICI DECEDUTI PER COVID. SMI: SI RICONOSCANO L'INFORTUNIO SUL LAVORO E LA MALATTIA PROFESSIONALE PER I MEDICI</p> <p>Onotri: Chiediamo che l'infornio sul lavoro ed il riconoscimento della malattia professionale medici siano riconosciuti. Sentenze del Consiglio di Stato confermano che il rapporto di lavoro tra i medici convenzionati e Servizio Sanitario Nazionale si inquadra come subordinato</p> <p>"A partire dai primi giorni di gennaio 2023, i familiari dei medici e dei professionisti del settore sanitario, degli assistenti sociali e degli operatori socio-sanitari deceduti per effetto o come concausa del contagio da Covid-19 potranno presentare online la domanda per ricevere una speciale elargizione economica una tantum. Bene, ma non può bastare solo l'una tantum per far fronte ai rischi che corrono i medici", così Pina Onotri, Segretario Generale Sindacato Medici Italiani, commenta la nota dell' Inail che annuncia le procedure pubbliche per l'elargizione economica una tantum per i medici e sanitari deceduti per aver contratto il covid durante l'esercizio della professione.</p> <p>"Chiediamo che l'infornio sul lavoro ed il riconoscimento della malattia professionale medici siano riconosciuti in modo strutturato in quanto anche sentenze del Consiglio di Stato confermano che il rapporto di lavoro tra i medici convenzionati e Servizio Sanitario Nazionale si inquadra come lavoro para-subordinato. Per queste ragioni dovrebbe avere tutte le tutele, così come previsto in altri paesi europei. Non sono bastati i circa 400 medici di medicina generale deceduti per far estendere le tutele sul lavoro al contagio da virus e farlo rientrare nei casi d'infornio sul lavoro".</p>	

Testata	Data
	05 gennaio 23
<p>SANITÀ: SINDACATI MEDICI PUGLIA, PALESE TROVI SOLUZIONI</p> <p>BARI, 05 GEN - "Leggiamo le dichiarazioni dell'assessore alla Sanità della Puglia Rocco Palese circa la caotica situazione della sanità pugliese. Non ci sorprende visto che da anni, dal nostro punto di vista, denunciavamo una situazione degradata con gravi risvolti pratici, quotidiani, sui medici e sui malati. Però ci consenta assessore, il suo compito non è denunciare le cose che non vanno, fattispecie che peraltro va apprezzata, ma è quello di trovare le soluzioni". Lo dichiarano in una nota congiunta i sindacati medici di Cgil, Smi, Snam, Simet e Ugs. "Non trasformiamo - proseguiamo - l'assenza, negli anni, di programmazione e di corretta attenzione alle esigenze anche sociali della sanità in un lamento collettivo. Qualcuno deve rispondere per non essersi occupato della sanità in tutti questi anni. Speriamo che le responsabilità non ricadano sui medici che proprio in questi giorni attraverso le organizzazioni sindacali, contestualmente ai richiami della parte pubblica, hanno, ancora una volta, lanciato l'ennesimo grido di dolore".</p>	

Testata	Data
GenovaToday	9 gennaio 2023
<p>IL SINDACATO: "SUBITO RISPOSTE PER LA CRISI DEI MEDICI DI FAMIGLIA"</p> <p>Dichiarazione di Daniele Gasparotti, segretario regionale Liguria Sindacato Medici Italiani 9 gennaio 2023</p> <p>Così Daniele Gasparotti, segretario regionale Liguria Sindacato Medici Italiani: "Si compie un grande errore quando si afferma, così come fanno alcune inchieste sui MMG, che l'orario dei medici è solo quello dedicato per contratto alle visite in studio (massimo 15) . Non si tiene conto delle decine di telefonate dei pazienti a cui si deve rispondere fuori da quell'orario, i messaggi su WhatsApp, gli SMS, le e-mail da valutare, i documenti portati dai pazienti da visionare, le visite domiciliari, le incombenze burocratiche, lo studio dei casi, l'aggiornamento e gli ECM, le certificazioni, le assistenze domiciliari programmate, le visite nelle Residenze Protette, i rapporti con gli ospedali e con le ASL, le riunioni delle AFT e istituzionali".</p> <p>"Si arriva in questo modo ad almeno 60 ore a settimana - conclude Gasparotti - con una retribuzione fanalino di coda in Europa, senza ferie e malattie pagate, con le spese per un sostituto ogni volta che si assenta, con l'affitto studio, con spese per collaboratori, infermiere, luce, acqua, gas, spazzatura, strumenti medici e informatici. Ci preme ricordare che i MMG non hanno tutele se in gravidanza o se deve assistere un parente malato o disabile, che non hanno nessun TFR al momento della pensione. Non è possibile, quindi, fare un paragone con i medici ospedalieri che hanno tutte le tutele e che comunque lavorano 7 ore al giorno e, se lavorano di più, percepiscono lo straordinario".</p>	